

Un nuovo paradigma in medicina: cellule staminali, fisica teorica e clinica pratica

Marco Poletti DVM

Inizialmente le cellule staminali erano considerate dei mattoni da usare per ricostituire un tessuto alterato o patologico, solo in seguito gli è stata attribuita capacità di informare i tessuti verso il ripristino anatomico e funzionale. Era concepito però che questa caratteristica venisse esercitata solo attraverso messaggi chimici. In questo studio, attraverso le nuove conoscenze della fisica moderna che è evoluta dalla fisica meccanicistica a quella della relatività, della quantistica, degli attrattori e dei frattali, attribuiamo alle staminali un valore di informazione legato all'energia chimica, all'energia elettromagnetica, all'energia assoluta ed all'energia "vitale, sottile, informativa, potenziale". Quest'ultima regola tutte le altre energie.

Un nuovo paradigma della medicina nasce dall'unione tra la medicina rigenerativa e la medicina energetica dove non vengono sommati i risultati terapeutici di queste due branche della medicina, ma moltiplicati.

Sebbene la teoria che porta al nuovo paradigma sia difficile perché contro-intuitiva per chi ha una formazione scientifica lineare, la clinica pratica risulta estremamente semplice, non invasiva e con risultati clinici molto superiori a quelli ottenuti finora in medicina rigenerativa.

Sono già stati pubblicati lavori sulle staminali del sangue su riviste mediche internazionali dove si asserisce che dal sangue si possano ottenere tre tipi di staminali per de-programmazione: ematopoietiche, mesenchimali e pluripotenti. Il network costituito da queste cellule contiene cellule staminali adulte autologhe pluripotenti, le uniche che possano interagire con il sistema nervoso. Ogni processo fisiologico o patologico nell'organismo è regolato dal sistema nervoso autonomo e senza il suo coinvolgimento ogni processo rigenerativo risulta limitato. Questa metodologia permette in modo non invasivo di avere risultati anche su alcune patologie neurologiche negli animali sovrapponibili a quelle umane come il Parkinson.

Il concetto teorico innovativo:

Nel feto l'energia vitale e potenziale è altissima e con l'evolvere della vita viene a diminuire, mentre aumenta l'entropia. L'entropia è la graduale degenerazione di un sistema verso il massimo equilibrio e staticità. L'entropia è una funzione di stato, ovvero dipende solo dallo stato iniziale e finale di un sistema ed è indipendente dal tipo di trasformazioni subite dal sistema per passare da uno stato all'altro. Se si considera l'Universo come un sistema isolato termicamente in cui gli scambi di calore con un eventuale ambiente esterno sono nulli e nel quale le trasformazioni spontanee sono irreversibili, il secondo principio della termodinamica, che afferma che l'energia termica fluisce sempre da un corpo più caldo ad uno meno caldo, stabilisce che l'entropia dell'Universo è in continuo aumento. L'organismo risponde nello stesso modo a questa legge, ma il fatto di non essere un sistema isolato ci permette di agire sull'entropia che è la causa primaria di ogni malattia. Il nuovo paradigma attraverso le staminali del sangue riesce a contrastare ed anche ad invertire l'entropia. Sinteticamente si può spiegare in questo modo: l'energia entropica avrà un valore vicino allo zero nello stato fetale dove comincia la vita dell'organismo. Poiché nel primo stato

dell'esistenza sono presenti staminali pluripotenti saranno queste a produrre energia organizzativa, informata ed informativa che contrasta l'immobilità dell'entropia. In un sistema fisico non isolato esistono due processi competitivi, processi che fanno crescere l'entropia, processi entropici e processi che la limitano, processi sintropici.

Questo concetto si esprime con questa formula:

$$\text{Energia informativa} = \frac{\text{Energia sintropica}}{\text{Energia entropica}}$$

Il nuovo paradigma è così spiegato: un prelievo di pochi ml. di sangue può rappresentare un sotto-sistema in cui aumentiamo un numero di cellule con caratteristiche simili alle cellule progenitrici che ci sono nel feto a cui è attribuibile l'azione sintropica. Nel campione di sangue le staminali creano un "momento" simile all'ambiente fetale, messo a contatto con l'organismo per il secondo principio della termodinamica che asserisce che processi naturali tendono ad attenuare le irregolarità presenti, influenza l'organismo aumentando l'energia "vitale, informativa, potenziale". Ogni patologia che abbia caratteristica di reversibilità anatomica o compensazione funzionale reagisce positivamente a tale trattamento.

La metodologia di riprogrammazione è riportata nella bibliografia e non riguarda la presentazione. In 10 anni sono stati trattati circa 15.000 casi di patologie non provocate di cani e cavalli a cui sono state fatte in totale oltre 100.000 inoculazioni senza alcuna controindicazione e con risultati nelle varie branche della medicina. Filmati e immagini mostrano alcuni casi significativi...

I miglioramenti variavano dalla gravità, dal tipo di patologia (ortopedica, oftalmica, cardiaca, neurologica, etc..) e dallo stato del paziente. Nel 90% delle patologie c'è stato un miglioramento. Il protocollo terapeutico cambia per numero di cicli, tempi tra uno e l'altro e tipologia di inoculazione.

L'innovazione teorica dell'uso delle staminali porta molto avanti la medicina rigenerativa perchè permette di ottenere staminali pluripotenti adulte, autologhe, con un prelievo non invasivo, senza aggiunta di brodi di coltura, senza bisogno di processare i campioni in laboratorio ed in tempi brevi.